



Il percorso Una delle ragazze coinvolte nel progetto nell'atto di scattare una fotografia © Luca Chisté

«Vulnerabili beni», l'arte come cura

Il progetto della Soprintendenza con il Centro per i disturbi alimentari

Idee

Il vissuto e la creatività per trasformare l'esperienza umana. Cella: «Il titolo spiega bene la fragilità dei beni culturali e dell'umano»

di **Gabriella Brugnara**

«**I**o sono qui, in piazza Duomo. Sono le 15.30 di un martedì e fuori c'è bel tempo: il primo sole di primavera penetra gli occhi. Davanti a noi la fontana del Nettuno è circondata da gioia: feste di laurea, ragazzi in gita che scherzano tra loro, spensierati. Non sanno che, di lì a poco, il tempo cambierà». Da un lato l'allegria della festa, dall'altro la consapevolezza che quel tempo luminoso potrebbe spegnersi presto. Il meteo diventa un pretesto narrativo e la bellezza del cielo è già incrinata da un presagio. In questa coesistenza di leggerezza e inquietudine la scena trova spessore. Chi scrive conosce la dimensione della sofferenza e sa che può entrare nella vita all'improvviso. Bianca, Chiara, Elisa, Ginevra, Giulia, Rachele, Sofia e Sofia lo sanno. Sono loro le protagoniste di «Vulnerabili beni. Lo spazio, il corpo, la città | Lab 2025». Hanno condiviso parole e immagini che non cercano di stupire, ma raccontano un vissuto autentico, fatto di ricerca di senso. La loro creatività ha permesso di mettere ancora una volta alla prova l'idea che l'arte possa diventare uno spazio di cura e di cittadinanza.

Il progetto, ideato e curato da Lucia Cella, nasce all'interno dell'Umst Soprintendenza per i beni e le attività culturali della Provincia di Trento ed è stato realizzato in collaborazione con il Centro per i Disturbi del Comportamento Alimentare di Trento. Cuore dell'iniziativa è l'intento di portare il concetto di vulnerabilità oltre i confini museali e scolastici, intrecciandolo con esperienze di vita e di cura e costruendo un gruppo di lavoro capace di unire competenze diverse e aprirsi a nuove collaborazioni.

«Esercizi di fotografia e di scrittura, sollecitati attraverso l'esplorazione di alcuni luoghi pubblici cittadini, e la proposta di parole ponte e di incipit invitano alla ricerca di risonanze dell'anima; sostanziano lo svolgimento degli incontri e danno corpo a quadri scenici interpretati dalle partecipanti. Elementi urbani ma anche spazi» spiega Cella. Le ragazze sono state guidate da tracce quali: città ideale, note biografiche per un'ipotetica quarta di copertina, parole e immagini evocative, il paesaggio visto o desiderato dalla finestra, l'essere dentro lo scatto fotografico, dare corpo alla propria voce. Così, a Trento, accanto al monumento ad Alessandro Vittoria, su una saracinesca abbassata nella piazzetta del mercato si riflette un'ombra: «È una ragazza che sta piano piano diventando una donna, ma sfortunatamente per lei ha paura della sua stessa ombra, perché chi lo sa cosa ci riserva la vita?». Cella ringrazia «il gruppetto di ragazze che hanno reso possibile sperimentare un tipo di collaborazione nuova». Sul senso più profondo del progetto osserva: ««Vulnerabili beni» è un titolo perfetto perché parla sia della vulnerabilità dei beni culturali in mezzo ai quali viviamo, sia della



credo che nella vita
si cambi
perciò non portarti dietro
i soliti sbagli

VULNERABILI BENI
Lo spazio, il corpo, la città | Lab 2025



nostra vulnerabilità. Ci sono parole usate nel mondo dell'arte come in quello umanistico e sociale che indicano la stessa cosa: la necessità di aver cura di noi stessi e di ciò che ci circonda». E aggiunge: «Ho creduto fosse possibile avvicinarsi al patrimonio culturale con un linguaggio quotidiano – parole come manutenzione, frammenti, ricomporre». Guardando al futuro sottolinea che «non è un progetto replicabile in modo standard, perché negli anni cambia, trovando soluzioni diverse a seconda dell'età e delle situazioni che si incontrano».

E aggiunge: «Ogni volta esco stupita dai risultati e arricchita dai contenuti. Spero che questo lavoro possa essere apprezzato anche fuori da queste pareti, così che altri giovani in un momento difficile del loro percorso possano valorizzare le proprie qualità e competenze attraverso l'espressione artistica». Da questo percorso è nata la pubblicazione «Vulnerabili beni. Lo spazio, il corpo, la città | Lab 2025», che raccoglie testi e immagini realizzati durante gli incontri e restituisce il senso di questa esperienza collettiva.

In proposito, il responsabile del Centro per i Disturbi del Comportamento Alimentare di Trento, Aldo Genovese, spiega come questo percorso si inserisca in un modello che definisce di «integrazione diffusa», capace di guardare oltre i confini tradizionali della psichiatria per includere realtà apparentemente lontane ma preziose nel processo di cura. Elena Bravi, dirigente per l'integrazione socio-sanitaria, ricorda che il legame tra arte e guarigione era già stato affrontato un tempo nell'ospedale Santa Maria Nuova di Firenze: «L'arte era pensata per accompagnare la sofferenza e dare conforto», una pratica da continuare anche oggi.

Dal lato delle politiche pubbliche, Monica Zambotti, dirigente delle politiche sanitarie e per la non autosufficienza della Provincia di Trento, sottolinea quanto una collaborazione forte tra cultura e sanità richieda non solo visione, ma anche determinazione e volontà condivisa. Un ruolo importante in «Vulnerabili beni» riveste anche Progetto 92: il presidente Piergiorgio Reggio ricorda come tali realtà, nate per il sostegno, oggi siano parte di un più ampio coordinamento capace di «abbattere barriere e favorire una società più inclusiva». Intorno a questa rete si è mosso il lavoro artistico ed educativo vero e proprio. Con Lucia Cella hanno collaborato Ilaria Andaloro e Fabio Gaccioli, che hanno condotto gli incontri di scrittura e teatro, mentre Luca Chisté, che ha guidato il laboratorio fotografico e curato l'elaborazione grafica e il layout finale, parla di un «percorso entusiasmante che si rifa a due dimensioni, la prima legata all'esperienza con le protagoniste, l'altra al lavoro di gruppo».